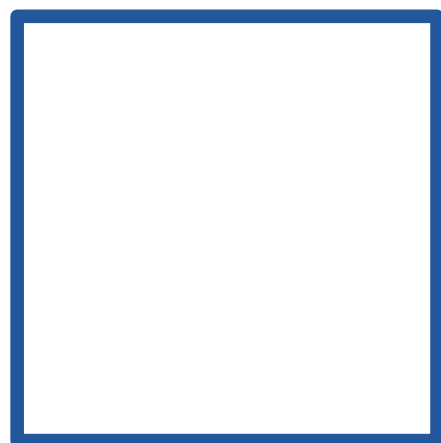
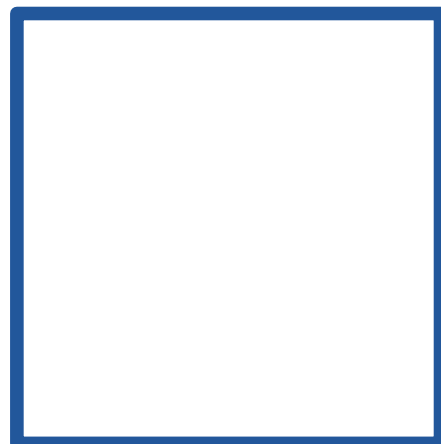
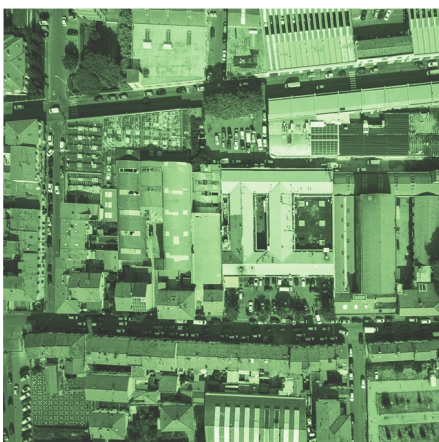




# Piano Strutturale 2024

## Relazione di conformazione al PIT/PPR



ELABORATO **RN\_2**

Approvazione **2024**

**Sindaco**

Matteo Biffoni

**Assessore all'Urbanistica e ambiente**

Valerio Barberis

**Garante per l'Informazione e Partecipazione**

Laura Zacchini

**Progettista e Responsabile del Procedimento**

Pamela Bracciotti – Dirigente Servizio urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

**Coordinamento Tecnico Scientifico**

Silvia Balli – Responsabile Coordinamento atti di governo del territorio

**Gruppo di Progettazione**

Catia Lenzi - Responsabile Ufficio di Piano  
Vanessa Cencetti, Francesco Rossetti, Virginia Castellucci

**Valutazione Ambientale Strategica**

Annalisa Pirrello

**Processo Partecipativo e Comunicativo**

Avventura Urbana srl

***Contributi Specifici***

**Disciplina degli insediamenti**

Chiara Nostrato, Sara Gabbanini

**Disciplina del territorio rurale**

NEMO Srl - Studi agroforestali e Rete Ecologica  
Benedetta Biaggini

**Geologia, Idrogeologia e Sismica**

Alberto Tomei

**Aspetti giuridici**

Giacomo Muraca

**Archeologia**

Luca Biancalani

**Studi sul paesaggio agrario storico**

Università degli Studi di Firenze DIDA – Chiara Giuliacci  
coordinamento Prof. Tessa Matteini, Prof. Paolo Nanni

**Aspetti ecologico-paesaggistici delle aree umide**

Carlo Scoccianti

**Forestazione urbana**

Antonella Perretta, Paolo Bellocchi - Pianificazione strategica del patrimonio naturale

**Studi economici delle caratteristiche del tessuto e del sistema produttivo**

I.R.P.E.T. - Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana

**Studi delle dinamiche socioeconomiche del sistema tessile e archeologia industriale**

IRIS srl, Giuseppe Guanci

**Studi sulle identità del territorio, policentrismo e multiculturalità**

Corinna Del Bianco

**Studi sui miglioramenti ambientali e bioclimatici derivanti dalle strategie di riqualificazione tecnologica ambientale delle aree produttive**

Università la Sapienza - Dipartimento Pianificazione, Design e Tecnologia dell'Architettura

Responsabile scientifico: Prof. Fabrizio Tucci

Gruppo di lavoro: Paola Altamura, Marco Giampaolletti, Caterina Dalsasso, Maria Lidia Giannini, Federica Nava, Maria Michaela Pani, Violetta Tulelli

**Servizio Mobilità e Infrastrutture**

Riccardo Pallini, Daniela Pellegrini, Edoardo Bardazzi, Antonio Manolio, Marinella Carrieri

**Servizio Servizi demografici e statistica**

Elena Cappellini, Sandra Carmagnini, Sabrina Frosali - Statistica

**Servizio Cultura, Turismo e comunicazione**

Claudia Giorgetti, Vanessa Postiferi, Valentina Del Sapio – Rete civica

Oretta Giunti, Teresa Di Giorgio – Ufficio Relazioni con il pubblico

**Servizio Innovazione e Agenda Digitale**

Alessandro Radaelli, Francesco Pacini, Mattia Gennari - S.I.T. Open data e Big Data

**Database geografico**

LDP Progetti GIS srl

**Supporto organizzativo**

Patrizia Doni - Segreteria Assessorato Urbanistica e Ambiente

**Supporto amministrativo**

Enrico Desii, Silvia Guidotti, Barbara Paoletti, Erika Bellandi UO Amministrazione e servizi generali

## **Indice**

Premessa.....	1
1. Il PS e la conformità al PIT/PPR.....	3
2. Lo Statuto del territorio: il Patrimonio e le Invarianti strutturali.....	4
3. La disciplina dell'Ambito n.6 "Firenze – Prato – Pistoia".....	12
4. I beni paesaggistici.....	19
5. Piano Strutturale e PIT/PPR: matrice di coerenza.....	30
6. Le previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato.....	36

## Premessa

La presente relazione è redatta nell'ambito del procedimento di conformazione al PIT/PPR del nuovo Piano Strutturale di Prato al fine di esplicitare i criteri e le modalità di recepimento di obiettivi, indirizzi per le politiche e direttive, prescrizioni e prescrizioni d'uso dettati dal PIT-PPR.

Con deliberazione n. 37 del 27 marzo 2015 il Consiglio Regionale ha approvato il nuovo Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico.

La Regione Toscana, per dare attuazione ai disposti del Codice, in totale condivisione del Piano con il Ministero e con le sue articolazioni territoriali (Segretariato e Soprintendenze locali) ha avviato una intensa attività di collaborazione che ha portato alla redazione del Piano Paesaggistico nel quale è stata operata in primo luogo la cosiddetta “vestizione dei vincoli” ovvero la ricognizione, descrizione, interpretazione e disciplina dei beni paesaggistici vincolati ai sensi di specifici decreti (art. 136 del Codice) o per legge (art. 142 del Codice) e la conseguente definizione di specifiche discipline d’uso finalizzate alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e alla promozione dei valori paesaggistici che caratterizzano i singoli contesti territoriali della Toscana.

I contenuti e le previsioni del piano Paesaggistico regionale, in quanto volte alla tutela di un valore costituzionale di primo livello, a norma dell'art. 145 comma 4 del D.Lgs. n. 42/04 e s. m. e i., prevalgono sia sugli strumenti urbanistici che sui piani settoriali comunque denominati. Infatti *“I comuni, le città metropolitane, le province e gli enti gestori delle aree naturali protette conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, entro i termini stabiliti dai piani medesimi e comunque non oltre due anni dalla loro approvazione...”*.

Ai sensi dell'art.18 della Disciplina di Piano del PIT-PPR, a far data dalla pubblicazione sul BURT della delibera di approvazione del Piano:

a) le prescrizioni, le prescrizioni d'uso e le direttive contenute nella disciplina relativa allo Statuto del territorio prevalgono sulle disposizioni difformi contenute negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, negli atti di pianificazione degli enti gestori delle aree naturali protette, nei piani e programmi di settore qualificabili come atti di governo del territorio ai sensi della normativa regionale;

b) le direttive contenute nella disciplina dello Statuto del territorio relativa ai beni paesaggistici, in conformità con le disposizioni del comma 3 dell'articolo 145 del Codice, integrano la disciplina dello statuto del territorio contenuta negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, e prevalgono sulle eventuali disposizioni difformi.

Per assicurare l'assunzione dei contenuti del Piano Paesaggistico negli strumenti comunali, la L.R. n. 65/2014 e la Disciplina di Piano del PIT/PPR hanno disciplinato specifiche procedure per l'adeguamento e la conformazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale che sono state precisate attraverso due Accordi fra la stessa Regione Toscana e il MIBACT sottoscritti in data 16/12/2016 e 17/05/2018.

E' in questa prospettiva che, nel contesto legislativo toscano, la conformazione definitiva al PIT/PPR del nuovo Piano Strutturale è soggetta alla conferenza paesaggistica con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione, come stabilito dalle Discipline di piano del nuovo PIT/PPR.

Ai sensi dell'art. 20 della Disciplina del PIT, i contenuti del Piano Strutturale assicurano il rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso, e la coerenza con le direttive della disciplina statutaria del PIT, secondo le procedure di cui all'art. 21 della Disciplina citata.

- L'assunzione nel piano degli obiettivi ed il loro perseguimento;
- L'applicazione degli indirizzi per le politiche e l'attuazione delle direttive;
- L'obbligo del rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso.

- L'obbligo del rispetto delle prescrizioni e delle prescrizioni d'uso.



L'individuazione delle Invarianti Strutturali costituisce il riferimento per definire le condizioni di trasformabilità delle risorse essenziali.

## 2. Lo Statuto del territorio: il Patrimonio e le Invarianti strutturali

In conformità con il PIT/PPR, sulla base delle ricognizioni e degli studi svolti nel quadro conoscitivo, il Patrimonio territoriale pretese è rappresentato negli elaborati *ST\_PATR\_I*, *ST\_PATR\_II-IV*, *ST\_PATR\_III*, *ST\_PATR\_III\_CS*, è riferito all'intero territorio comunale ed è costituito da:

- la **struttura idro-geomorfologica**, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;
- la **struttura ecosistemica**, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;
- la **struttura insediativa**, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici;
- la **struttura agro-forestale**, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.

Di seguito si riporta la declinazione delle quattro suddette strutture effettuata per il territorio pratese e l'indicazione degli articoli della disciplina di riferimento, il tutto raffrontato con le definizioni e gli obiettivi generali contenuti nella Disciplina del PIT/PPR per ogni invariante.

Costituiscono la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi della Toscana. La forte geodiversità e articolazione dei bacini idrografici

Si riportano di seguito gli obiettivi generali contenuti nella Disciplina del PIT/PPR per l'invariante I:

- Trovano riscontro nei seguenti contenuti del PS:**

Piano Strutturale 2024 pag 5 di 41





- f) il riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici;
- g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi;
- h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali.

**Trovano riscontro nei seguenti contenuti del PS:**

Elaborati del PS	Disciplina di PS
<p>Gli elementi costitutivi della <b>struttura insediativa</b>, rappresentati nella tavola <i>ST_PATR_III - Elementi patrimoniali della struttura insediativa</i>, <i>ST_INV_III_1 - Struttura fondativa del sistema insediativo</i>, <i>ST_INV_III_2 - Struttura territoriale insediativa</i>, <i>morfotipi insediativi della città</i>, <i>ST_INV_III_3 - Morfotipi del centro storico</i>, <i>ST_PATR_III_CS - Patrimonio territoriale del centro storico</i> e specificatamente disciplinati agli articoli da 19 a 26:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tessuto del centro storico interno alle mura</li> <li>• Edificato storicizzato</li> <li>• Edificato storico-testimoniale</li> <li>• Aree di tutela storico-testimoniale</li> <li>• Beni culturali di interesse storico-artistico con provvedimento di tutela</li> <li>• Edifici produttivi di pregio - Archeologia industriale</li> <li>• Edifici produttivi di pregio - Produttivo Tipologico</li> <li>• Infrastrutturazione viaria</li> <li>• Infrastrutturazione degli spazi aperti</li> <li>• morfotipi insediativi storici</li> <li>• morfotipi urbani della città pre-contemporanea</li> <li>• morfotipi urbani della città contemporanea</li> </ul>	<p>Gli elementi patrimoniali della struttura territoriale insediativa sono disciplinati agli artt. Da 19 a 26 della Disciplina di Piano.</p>

**IV. I caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali.**

Pur nella forte differenziazione che li caratterizzano, i sistemi agroambientali presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio. (Art. 11, Disciplina di Piano).

**I seguenti obiettivi generali del PIT/PPR per l'invariante I**

- a) il mantenimento della relazione che lega paesaggio agrario e sistema insediativo (leggibile alla scala urbana, a quella dell'insediamento accentrato di origine rurale, delle ville-fattoria, dell'edilizia specialistica storica, dell'edilizia rurale sparsa) attraverso la preservazione dell'integrità morfologica dei suoi elementi costitutivi, il mantenimento dell'intorno coltivato, e il contenimento di ulteriori consumi di suolo rurale;
- b) il mantenimento della continuità della rete di infrastrutturazione rurale (data da sistema della viabilità minore, della vegetazione di corredo e delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante e di piano) per le funzioni di organizzazione paesistica e morfologica, di connettività antropica ed ecologica, e di presidio idrogeologico che essa svolge anche nel garantire i necessari ammodernamenti funzionali allo sviluppo agricolo;
- c) prevedendo, per le colture specializzate di grandi estensioni con ridisegno integrale della maglia agraria, una rete di infrastrutturazione rurale articolata, valutando, ove possibile, modalità d'impianto che assecondino la morfologia del suolo e l'interruzione delle pendenze più lunghe anche al fine di contenere i fenomeni erosivi;
- d) la preservazione nelle trasformazioni dei caratteri strutturanti i paesaggi rurali storici regionali, attraverso: la tutela della scansione del sistema insediativo propria di ogni contesto (discendente da modalità di antropizzazione storicamente differenziate); la salvaguardia delle sue eccellenze storico-architettoniche e dei loro intorni paesistici; l'incentivo alla conservazione delle colture d'impronta tradizionale in particolare ove esse costituiscono anche nodi degli agro-ecosistemi e svolgono insostituibili funzioni di contenimento dei versanti; il mantenimento in efficienza dei sistemi di regimazione e scolo delle acque di piano e di colle;
- e) la tutela dei valori estetico-percettivi e storico-testimoniali del paesaggio agrario pianificando e razionalizzando le infrastrutture tecnologiche, al fine di minimizzare l'impatto visivo delle reti aeree e dei sostegni a terra e contenere l'inquinamento luminoso nelle aree extraurbane per non compromettere la naturale percezione del paesaggio notturno;
- f) la tutela degli spazi aperti agricoli e naturali con particolare attenzione ai territori periurbani; la creazione e il rafforzamento di relazioni di scambio e reciprocità tra ambiente urbano e rurale con particolare riferimento al rapporto tra produzione agricola della cintura periurbana e mercato urbano; la messa a sistema degli spazi aperti attraverso la ricostituzione della continuità della rete ecologica e la realizzazione di reti di mobilità dolce che li rendano fruibili come nuova forma di spazio pubblico.

**Trovano riscontro nei seguenti contenuti del PS:**

Elaborati del PS	Disciplina di PS
------------------	------------------



struttura agroforestale), recepisce e fa propri gli obiettivi di qualità e le corrispondenti direttive correlate definiti dalla disciplina d'uso dell'Ambito di paesaggio n. 6 Firenze-Prato-Pistoia e articola il territorio comunale in unità di paesaggio, denominate Paesaggi Urbani e Paesaggi Rurali, quali ambiti complessi che mettono in relazione le strutture componenti co-evolutive (ambientali e insediative) di lunga durata del territorio pratese, individuandoli attraverso la valutazione di sintesi di diversi fattori (storico-culturali, ambientali ed ecosistemici, insediativi, morfotipologici, percettivi ecc.). Gli stessi sono rappresentati nell'elaborato *ST\_PAE\_1 - Individuazione dei paesaggi urbani e rurali* e disciplinati agli articoli 27-29 della Disciplina di Piano.

Con riferimento alle suddette unità di paesaggio il PS, declinando la disciplina del PTT/PPR, individua per ciascuna unità di paesaggio i caratteri specifici e definisce correlate direttive finalizzate a concorrere alla conservazione dei valori riconosciuti esplicitando i caratteri attesi per ogni paesaggio al fine del mantenimento della specifica qualità paesaggistica complessiva, alla sostenibilità qualitativa delle trasformazioni, di cui il Piano Operativo dovrà tener conto nella disciplina degli interventi.

### 3. La disciplina dell'Ambito n.6 "Firenze – Prato – Pistoia"

Lo Statuto del PS recepisce e declina alla scala comunale gli obiettivi di qualità e le direttive di cui alla Sezione 6.1 - Disciplina d'uso della Scheda d'Ambito n. 6 "Firenze – Prato – Pistoia" del PTT/PPR.

Di seguito si riportano gli obiettivi, con le relative direttive, che sono stati valutati, condivisi e fatti propri nel definire gli obiettivi e le azioni del PS.

#### 1.1 Obiettivi di qualità e direttive

Obiettivo 1	Direttive correlate	I contenuti dell'Obiettivo 1 trovano riscontro nei seguenti contenuti della Disciplina del PS	I contenuti dell'Obiettivo 1 trovano riscontro nei seguenti elaborati del PS
Tutelare e riqualificare il carattere policentrico del sistema insediativo della piana Firenze- Prato- Pistoia, preservandone gli spazi agricoli e recuperando la riconoscibilità delle relazioni territoriali tra la città di Firenze, i centri urbani principali e i sistemi agro-ambientali residui, nonché con i sistemi vallivi e i rilievi montani collinari.	1.1 - salvaguardare la continuità delle relazioni territoriali tra pianura e sistemi collinari circostanti al fine di garantire il miglioramento dei residuali livelli di permeabilità ecologica della piana, impedendo la saldatura delle aree urbanizzate	PARTE II – LO STATUTO DEL TERRITORIO  art.16,018,28,32,33 34,38  PARTE III – STRATEGIE  art.59,61,62,64,71,7 2,76,77	Gli elaborati grafici dello Statuto del territorio del Piano Strutturale ST_PATR_I ST_INV_I ST_PATR_II_IV ST_INV_II_IV ST_PATR_III ST_INV_III_1 ST_INV_III_2 ST_INV_III_3 ST_PATR_III_C S ST_PAE_1 ST_VI_1 ST_VI_2_CS
	1.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva;	PARTE II – LO STATUTO DEL TERRITORIO  art.20, 22, 25,29	Gli elaborati grafici delle Strategie del territorio del Piano Strutturale STR_1 STR_2 STR_3_A STR_3_B STR_4
	1.3 - specificare alla scala comunale di pianificazione, le direttrici di connettività ecologica da mantenere	PARTE III – STRATEGIE  art.64,76,77	

	o ricostituire;		
	1.4 - evitare ulteriori processi di dispersione insediativa, preservare e valorizzare gli spazi aperti ineditati assicurandone la multifunzionalità, definire e qualificare i margini degli insediamenti all'interno della grande conurbazione della Piana e gli assi stradali di impianto storico	PARTE II – LO STATUTO DEL TERRITORIO  art. 16, 18, 28, 30,32,34,  PARTE III – STRATEGIE  art.64,76,77	
	1.6 - salvaguardare il sistema insediativo di valore storico e identitario della Piana, la qualità e complessità delle relazioni funzionali, visive e simboliche che la legano al territorio contermine	PARTE II – LO STATUTO DEL TERRITORIO  art. 20, 22, 23,24, 25, 34,  PARTE III – STRATEGIE  art.59,61,62	
	1.7. - Per l'attività vivaistica garantire una progettazione rivolta alla riduzione degli impatti favorendo scelte paesaggisticamente integrate per volumi tecnici e viabilità di servizio, in coerenza con la LR 41/2012 "Disposizioni per il sostegno all'attività vivaistica e per la qualificazione e valorizzazione del sistema del verde urbano" e suo	PARTE II – LO STATUTO DEL TERRITORIO  art. 18,38,55	



	collina evitando nuove espansioni e urbanizzazioni diffuse lungo i crinali;	art. 34, 38	
	2.6 - nella progettazione di infrastrutture e altri manufatti permanenti di servizio alla produzione anche agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico.	PARTE III – STRATEGIE art.72, 73 79	







Il Piano Strutturale, nell'ambito dello Statuto del Territorio e per quanto di propria competenza, persegue gli obiettivi con valore di indirizzo, attua le direttive e rispetta le prescrizioni d'uso della Disciplina dei Beni paesaggistici del PIT/PPR di cui agli Elaborati 1B – 3B del PIT/PPR, relativi ai beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/2004 e all'Elaborato 8B dello stesso PIT/PPR, relativo ai beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'art. 142 del DLgs 42/2004.

a) Immobili e aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs 42/2004, art. 136) ed in particolare:

- Motivazione [...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché data la natura del terreno posto a fondale verso nord-est della città e con le pinete, cipressete e abetaie intervallate da squarci brulli, con le ville e parchi inseritivi, oltre a costituire un quadro naturale di non comune bellezza panoramica, avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere lo spettacolo di quelle bellezze.

- Motivazione [...] *la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché rappresenta un pubblico belvedere verso l'anfiteatro collinare e montano, in quanto dalla medesima si gode la visuale di celebri monumenti, quali le ville medicee di Petraia, Castello ed Artimino, di antichi borghi fortificati come Calenzano, Montemurlo, cui nomi ricorrono nella storia della Toscana, nonché distese di boschi di pini che accompagnano il viaggiatore offrendogli la vista di un quadro naturale quanto mai suggestivo.*

- I territori contermini ai laghi ( art.,142, comma 1, lett. b);
- I fiumi, i torrenti e i corsi d'acqua ( art.,142, comma 1, lett. c);
- I territori coperti da foreste e da boschi ( art.,142, comma 1, lett. g);
- le zone di interesse archeologico ( art.,142, comma 1, lett. m);

Per gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico (D.Lgs 42/2004, art. 136) il Piano Strutturale, alla tavola *ST\_VI\_1 - Beni culturali, paesaggistici e rischio archeologico*, recepisce la perimetrazione e rappresentazione degli immobili e delle aree di notevole interesse pubblico contenuta nel PIT/PPR: con riferimento ai medesimi riconosce i caratteri identificativi e gli obiettivi di indirizzo per la tutela e la valorizzazione riferiti alla struttura idrogeomorfologica, alla struttura ecosistemico-ambientale, alla struttura antropica e

alla struttura percettiva del paesaggio, e la relativa disciplina d'uso (art.143 c.1 lett .b, art.138 c.1 del Codice) come indicato nelle schede di vincolo del PIT/PPR (Elaborato 3B Sezione 4 lettera C del PIT).

*Aree tutelate per legge di cui all'art. 142*

In merito alle aree tutelate per legge di cui all'art. 142, comma 1, lett. c e g si illustrano di seguito le differenze con le perimetrazioni proposte dal PIT/PPR.

L'individuazione del perimetro dei beni paesaggistici "I territori coperti da foreste e da boschi" (art 142, comma 1, lett. g), è esito delle precisazioni e approfondimenti già operati dall'Amministrazione comunale (ed oggetto di apposite procedure di adeguamento nell'ambito delle varianti al previgente Piano strutturale, confermati nella presente sede).

Il perimetro dei beni paesaggistici “I fiumi, i torrenti e i corsi d’acqua” (art.142, comma 1, lett. c) è coerente con l’individuazione effettuate dal PIT/PPR ad eccezione che:

1. per il torrente Merdancione, escluso in esito alle precisazioni e approfondimenti già operati dall'Amministrazione comunale (ed oggetto di apposite procedure di adeguamento nell'ambito delle varianti al previgente Piano strutturale, confermati nella presente sede) volti alla puntuale ricognizione delle aree già "sgalassate" ai sensi e per gli effetti della DCR 95/1986;
2. per il fiume Bisenzio di cui è stata conformata la rappresentazione al D.M. 29/01/1997.
3. per la gora del Palasaccio, della quale, ai sensi dell'art. 5 comma 6 della disciplina del PIT/PPR, si rappresenta come corso d'acqua tutelato la porzione dello stesso ritenuta rilevante ai fini paesaggistici, e con segno grafico differente si rappresentano le porzioni che, in sede di conferenza paesaggistica ex art.21 (seduta del 13/03/2024), sono state accertate come prive di rilevanza paesaggistica ai sensi dell'art.142, c.3 del Codice, come meglio illustrato nel paragrafo che segue.

Con riferimento alle previsioni di cui ai punti 1 e 2 la conferenza paesaggistica ha proceduto a validazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 4, dell'All. 8B al PIT/PPR. In relazione alla ulteriore previsione di irrilevanza paesaggistica di cui al punto 3 la stessa è stata positivamente condivisa dalla conferenza paesaggistica e l'operatività del vincolo, per le aree interessate da tale procedimento, verrà meno, ai sensi dell'art.5, c.6 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, in esito all'integrazione dell'elenco di cui alla DCR 95 del 1986 ad opera della Regione Toscana.

Per le perimetrazioni degli ulteriori beni paesaggistici di cui all'art. 142, il Piano Strutturale assume la ricognizione delle aree tutelate per legge contenuta nel PIT/PPR..

Come per le aree di notevole interesse pubblico, anche per le *Aree tutelate per legge* (D.Lgs. 42/2004, articolo 142) il Piano Strutturale fa propri gli obiettivi di tutela individuati non soltanto per gli ambiti soggetti a vincolo paesaggistico ma più in generale per l'intero territorio comunale, complessivamente connotato da rilevanti valori paesaggistici diffusi. Per le *Aree tutelate per legge* (D.Lgs. 42/2004, articolo 142) trovano applicazione le specifiche disposizioni dell'elaborato 8B, Capo III del PIT, articolate in obiettivi da perseguire, direttive da applicare e prescrizioni da rispettare.

Gli obiettivi sono assunti nel piano attraverso l'individuazione del reticolo idrografico e degli elementi di naturalità a carattere diffuso, nella disciplina statutaria e nella disciplina operativa riferita alle risorse ed alla tutela e valorizzazione del territorio rurale, oltre alle specifiche disposizioni per i beni paesaggistici.

In sede adozione del presente Piano Strutturale il comune di Prato ha avanzato la proposta di irrilevanza ai fini paesaggistici di cui all'art.142, c.3 del Codice ai sensi dell'art.5, c.6 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR per alcuni tratti della Gora di Palasaccio (n.d'ordine 104 sexies, Elenco delle acque pubbliche FI).

**La Gora del Palasaccio** è inserita tra i corsi d'acqua previsti dal Testo unico sulle acque e impianti elettrici approvato con R.D. n. 1775 del 11 dicembre 1933, **n. d'ordine 104 sexies**, nel quale si riporta come limite “dallo sbocco (nella Filimortula) all’abitato di Prato”.

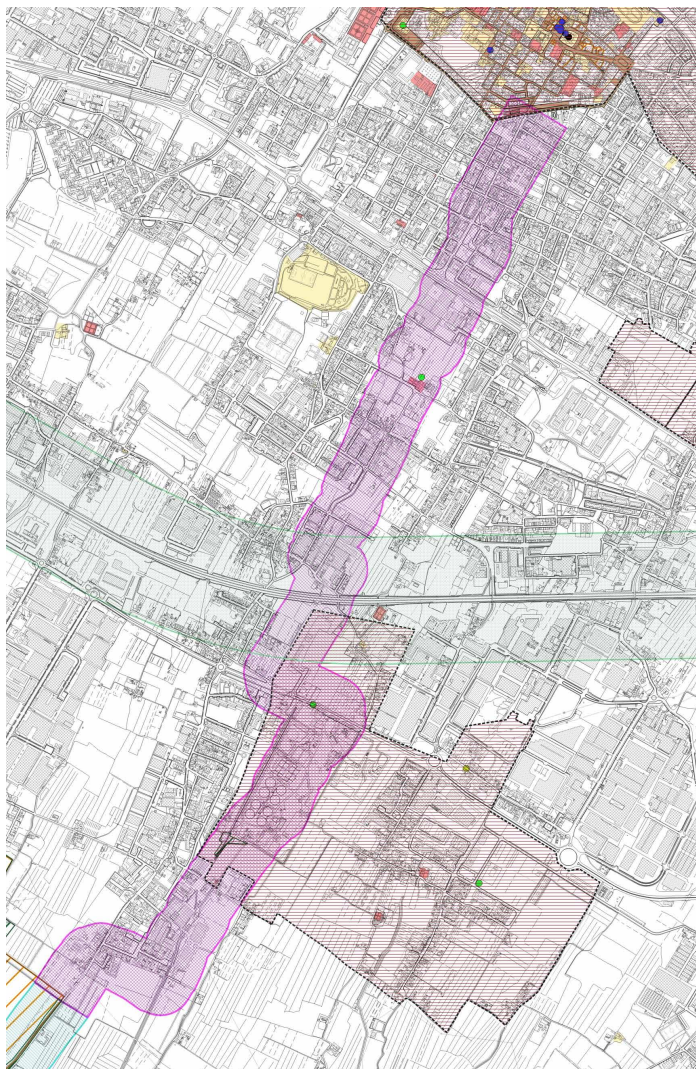
Riguardo a questa gora, in sede adozione del Piano Strutturale il comune di Prato ha richiesto di prendere atto che in realtà essa è in gran parte interrata già da molti anni, ed è invece ancora a cielo aperto a sud dell'Asse delle Industrie (via di Baciacavallo), zona in cui viene utilizzata come sistema fognario a servizio del depuratore di Baciacavallo.

In particolare è stato chiarito che in seguito all'entrata in vigore della Galasso, nel 1988 la Provincia di Firenze (all'interno del quale rientrava allora il comune di Prato) ha realizzato delle cartografie ricognitive dei tratti soggetti alla tutela paesaggistica e ai tratti esclusi secondo la DCR n.95 del 1986. E' stato evidenziato che su tale mappa il vincolo paesaggistico riferito alla gora risulta rappresentato dalla declassata e non dalle mura cittadine. Infatti dal volo IGM 1963 si può facilmente rilevare che la gora risulta interamente tombata dalle mura cittadine fino alla Declassata già negli anni 60.

Come si può rilevare dalle foto aree storiche già dal 1978, con quest'intervento essa viene tombata in larga parte, deviata nel tratto a lato del depuratore stesso e a sud del depuratore viene utilizzata quale emissario dell'impianto per connettersi al lungo canale rettilineo appositamente realizzato per scaricare in Ombrone.

Attualmente dunque l'unico tratto della gora del Palasaccio che ancora può essere considerato un corso d'acqua rilevante ai fini paesaggistici, essendo fuori terra, all'incirca corrispondente al suo corso originario e non afferente al sistema fognario è quello di cui il comune di Prato propone il mantenimento, ovvero dalla Madonna del Guanto fino alla sua confluenza nel torrente Ombrone.

Piano Strutturale 2024 pag 21 di 41



Il tratto della Gora del Palasaccio di cui si propone l'esclusione è indicato in viola .

A supporto di quanto illustrato è stato prodotto anche un elaborato fotografico che mostra i tratti intubati del corso d'acqua al fine di accertarne l'irrilevanza ai fini paesaggistici.

Di seguito si riportano alcuni estratti:



An aerial photograph of a city grid. A red oval highlights a specific block. A blue line indicates a street layout, showing a main street running vertically and a side street branching off horizontally. The street names 'Calle 100' and 'Calle 101' are visible. The surrounding area is densely packed with buildings and streets.

11/11/2019



## An aerial photograph of a city grid, likely from Google Maps. A large red oval highlights a central area of the city. A blue line, representing a path or route, starts from the bottom left, moves north, then turns east, following a street grid. The city features a mix of residential buildings, green spaces, and commercial areas. Labels for various locations are visible, such as 'SOUTH PARK' and 'SOUTH PARK MALL'. The Google logo is in the bottom right corner.

[illegible]

Piano Strutturale 2024 pag 25 di 41

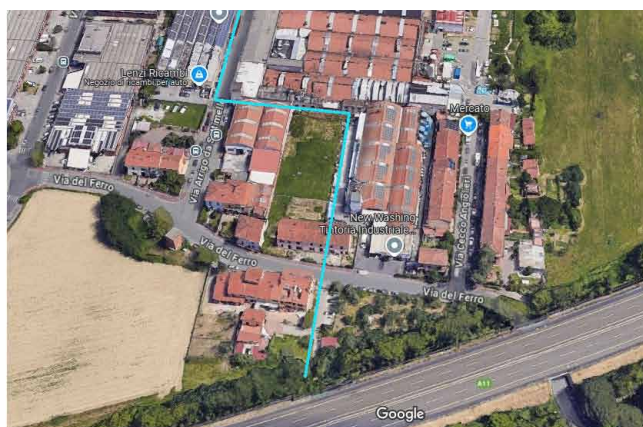
### Tratto 3



Tracciato della gora non più visibile



Ingrandimento 1



Ingrandimento 2



Ingrandimento 3

[illegible]

Piano Strutturale 2024 pag 27 di 41



Ingrandimento 4



Ingrandimento 5



Ingrandimento 6



In seguito ai chiarimenti offerti e vista la documentazione trasmessa dal Comune, nella seconda seduta della Conferenza paesaggistica del 13/03/2024, Regione Toscana – Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio e il Ministero della Cultura – Soprintendenza ABAP per la Città Metropolitana di Firenze e le Province di Prato e Pistoia hanno concordato sull'irrelevanza paesaggistica di cui all'art.142, c.3 del Codice per la *Gora di Palasaccio* relativamente al tratto come rappresentato nella tavola *ST\_VI\_1 – Beni culturali, paesaggistici e rischio archeologico* e nel correlato shp file. La Regione pertanto procederà ai sensi dell'art.5, c.6 dell'Elaborato 8B del PIT-PPR, all'integrazione dell'elenco di cui alla DCR 95 del 1986. Il vincolo continua ad operare fino all'efficacia della delibera di Consiglio regionale prevista ai sensi del citato art.5. c.6 .

## **5. Piano Strutturale e PIT/PPR: matrice di coerenza**

Nella tabella che segue i singoli articoli della Disciplina del PS sono messi in relazione con i contenuti della Disciplina del PIT/PPR costituita da:

- la Disciplina di Piano;
- la Disciplina dei beni paesaggistici (Elaborato 8B ed allegati);
- la Scheda dell'Ambito di paesaggio n. 6 e, in particolare, Indirizzi e Obiettivi di Qualità e direttive.

PIANO STRUTTURALE		PIT/PPR	
Disciplina PS	Disciplina dei beni paesaggistici Elaborato 8B	Scheda Ambito di Paesaggio 6 Indirizzi	Scheda Ambito di Paesaggio 6 Obiettivi di qualità e direttive
PARTE I - DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE			
Art. 1 - Natura e finalità del Piano Strutturale		Capitolo 6.1 Obiettivi di qualità e direttive	Capitolo 6.1 Obiettivi di qualità e direttive
Art. 2 - Elaborati costitutivi del Piano	-	-	-
Art.3 - Carattere ed effetti delle disposizioni	-	-	-
Art. 4 - Valutazione ambientale strategica e Valutazione di incidenza			-
Art. 5 - Conformazione del Piano Strutturale al PIT/PPR Piano Paesaggistico Regionale.			-
Art. 6 - Coerenza e conformità rispetto al Piano Territoriale di Coordinamento provinciale (P.T.C.)			-
PARTE II – LO STATUTO DEL TERRITORIO			
Titolo I - Il Patrimonio Territoriale e Paesaggistico			
Capo I - Disciplina generale			
Art. 7 - Statuto del territorio			
Art. 8 - Il Patrimonio territoriale		Capitolo 4	
Art. 9 - Le invarianti strutturali		Capitolo 3	
Capo II – Beni culturali e paesaggistici			
Art. 10 - Beni culturali			
Art. 11 - Beni paesaggistici	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, D.M. 20/05/1967, G.U. n.140-1967 Elaborato 8b, Art.2, 4, 5, 7, 8, 12, 15		
Art. 12 - Rinvenimenti archeologici e aree a rischio archeologico	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, obiettivo 3a.2		
Capo III - La struttura idro-geomorfologica		Capitolo 3.1	
Art. 13 - Elementi patrimoniali della struttura idrogeomorfologica	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, obiettivo 1a.1 e 1a.2, 1a.3	Indirizzi punto 1, 3, 13, 19, 20, 33	Direttiva 4.1
Art. 14 - Invariante I: i caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, obiettivo 1a.1 e 1a.2, 1a.3	Indirizzi punto 3, 19, 20	Direttiva 3.6
Capo IV – La struttura ecosistemica e agroforestale		Capitolo 3.2	
Art. 15 - Elementi patrimoniali della struttura			



			Direttiva 2.4
Art. 29 - I paesaggi urbani		Indirizzi punto 17	Direttiva 1.2
Titolo II - DISCIPLINA DEL TERRITORIO			
Capo I - Il territorio urbanizzato			
Art. 30 Individuazione del territorio urbanizzato			Direttiva 1.4
Capo II- Il territorio rurale			
Art. 31 - Ambiti del territorio rurale			
Art. 32 - Ambiti periurbani	D.M. 20/05/1967, G.U. n.140 del 07/06/1967 obiettivo 2a.1	Indirizzi punto 22, 24,	Direttiva 1.1 Direttiva 1.4
Art. 33 - Ambiti di tutela delle aree perifluviali e delle aree umide	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, Obiettivo 1a.3  D.M. 20/05/1967, G.U. n.140 del 07/06/1967 obiettivo 2a.4	Indirizzi punto 22, 26, 27, 30, 31, 32, 33	Direttiva 1.1 Direttiva 4.1
Art. 34 - Nuclei storici e relativi ambiti di pertinenza	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, obiettivo 3a.1- 3a.8, 4a.1, 4a.2	Indirizzi punto 23, 24,	Direttiva 1.1 Direttiva 1.4 Direttiva 1.6 Direttiva 2.4 Direttiva 2.5
Capo III - Parco agricolo della Piana			
Art. 35 - Finalità e ambito di applicazione del progetto di Parco Agricolo della Piana			
Art. 36 - Elaborati costitutivi			
Art. 37 Norme generali			
Art. 38 - Invarianti strutturali del Parco agricolo della Piana	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, Direttiva 1b.1 e 1b.2  D.M. 20/05/1967, G.U. n.140 del 07/06/1967 obiettivo 2a.1, 4a.1	Indirizzi punto 23, 24, 26, 27, 30,31, 32, 33	Direttiva 1.1 Direttiva 1.7 Direttiva 2.1 Direttiva 2.4 Direttiva 2.5
Art. 39 Regole di riproducibilità delle Invarianti strutturali			
Art. 40 Ambito ed elementi costitutivi del Parco agricolo della Piana			
Titolo III - CONDIZIONI PER LA TRASFORMABILITÀ DEL TERRITORIO			
Capo I- Prevenzione del rischio geologico, idraulico, e sismico			
Art. 41 Disposizioni generali			
Art. 42 Pericolosità geologica			
Art. 43 Pericolosità sismica locale			
Art. 44 Pericolosità da alluvione			
Art. 45 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)			

Art. 46 Aree per interventi di prevenzione del rischio idraulico			
Art. 47 Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno			
Capo II - Vincoli sovraordinati e tutela delle risorse ambientali			
Art. 48 Vincoli sovraordinati e fasce di rispetto			
Art. 49 Tutela delle risorse ambientali			
Art. 50 Componente acqua			Direttiva 4.1
Art. 51 Componente rifiuti			
Art. 52 Componente energia			
Art. 53 Componente aria			
Art. 54 Componente elettromagnetismo			
Art. 55 Componente suolo e sottosuolo		Indirizzi punto 20,	
Art. 56 Componente clima acustico			
PARTE III - STRATEGIE			
TITOLO I - LA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO			
Capo I - Strategie generali per il governo del territorio			
Art. 57 Disciplina generale			
Art. 58 Le strategie del sistema infrastrutturale			
Art. 59 Le strategie per il recupero e la riqualificazione del sistema insediativo			Direttiva 1.1 Direttiva 1.6
Art. 60 I percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane			
Art. 61 Le strategie per la valorizzazione del territorio rurale		Indirizzi punto 17, 27	Direttiva 1.1 Direttiva 1.6 Direttiva 2.4
Art. 62 Le strategie del Parco della Piana		Indirizzi punto 22,23,24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34	Direttiva 1.1 Direttiva 1.6 Direttiva 2.4
Art. 63 Le strategie per il sistema produttivo			
Art. 64 Le strategie per la qualità urbana ed ecologico ambientale	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958, obiettivo 1a.3;	Indirizzi punto 22, 26, 27, 30, 31, 32, 33, 34	Direttiva 1.1 Direttiva 1.3 Direttiva 1.4 Direttiva 4.1
Art. 65 Perequazione e compensazione urbanistica			
Capo II – Definizione e articolazione delle Utoe			
Art. 66 Riferimenti statutori per l'individuazione delle UTOE e per le relative strategie			
Art. 67 Articolazione delle Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE)			
Art. 68 Le previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato			

Art. 69 - UTOE 1: Centro storico			
Art. 70 - UTOE 2: Soccorso – Grignano – Cafaggio – San Giusto			
Art. 71 - UTOE 3: Mezzana – Le Fonti – Badie		Indirizzi punto 22, 30, 32	Direttiva 1.1
Art. 72 - UTOE 4: Calvana – Pietà – La Macine – La Querce	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958 obiettivo 3a.2, 3a.3, 3a.4	Indirizzi punto 22, 32	Direttiva 1.1 Direttiva 2.4 Direttiva 2.5 Direttiva 3.2
Art. 73 - UTOE 5: Coiano - Santa Lucia			Direttiva 2.4 Direttiva 2.5
Art. 74 - UTOE 6: Chiesanuova - San Paolo - Ciliani			
Art. 75 - UTOE 7: Monteferrato – Figline – Villa Fiorita - Galceti	D.M. 08/04/1958, G.U. n.108-1958 obiettivo 3a.3, 3a.4		
Art. 76 - UTOE 8: Maliseti - Narnali – Viaccia		Indirizzi punto 22, 27,30, 31	Direttiva 1.1 Direttiva 1.3 Direttiva 1.4
Art. 77 - UTOE 9: Capezzana – Galciana – Sant’Ippolito		Indirizzi punto 22, 27, 30, 31, 32	Direttiva 1.1 Direttiva 1.3 Direttiva 1.4
Art. 78 - UTOE 10: Tobbiana - Vergaio - Casale			
Art. 79 - UTOE 11: Iolo - Tavola			Direttiva 2.4 Direttiva 2.5
Art. 80 - UTOE 12: Fontanelle - Paperino - San Giorgio - Santa Maria - Castelnuovo			
Capo III - Dimensionamento del Piano Strutturale			
Art. 81 Disposizioni generali			
Art. 82 Criteri per il prelievo di dimensionamento dei Piani Operativi			
Art. 83 Dimensionamento del Piano Strutturale per Utoe			
PARTE IV – MISURE DI SALVAGUARDIA E DISCIPLINA TRANSITORIA			
Art. 84 Misure di salvaguardia	-	-	-
Art. 85 Disciplina transitoria	-	-	-

## 6. Le previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato

La conferenza di co-pianificazione del 20.02.2023 ha dato esito positivo per 9 previsioni di trasformazioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014 e, rappresentate nell'elaborato cartografico *ST\_DISC\_1 - Disciplina del territorio*.

Le aree interessate da copianificazione, di seguito elencate, sono individuate e disciplinate da apposito DP\_1\_1 - Previsioni soggette alla Conferenza di Copianificazione di cui art.25 L.R. 65/2014 parte integrante della disciplina di Piano:

- 1) scheda 01: Nuovo insediamento produttivo a Mazzone - via delle Lame
- 2) scheda 02: Nuovo impianto sportivo a Iolo
- 3) scheda 03: Nuovo insediamento produttivo, servizi e attrezzature a Iolo
- 4) scheda 04: Nuovo insediamento produttivo su aree limitrofe Macrolotto 1
- 5) scheda 05: Nuovo complesso scolastico in via Barsanti - via I Maggio
- 6) scheda 06: Nuovo insediamento produttivo in via di Baciacavallo - via del Ferro
- 7) scheda 07: Deposito automezzi TPL in via del Lazzaretto - Autostrada A11
- 8) scheda 08: Hub dell'innovazione in via del Porcile di sopra - via Berlinguer
- 9) scheda 09: Funzioni di servizio al Macrolotto 2 in via Lodz - Autostrada A11.

Alcune delle previsioni elencate ricadono all'interno della fascia di vincolo tutelata dal D.M. 20/05/1967, G.U. n. 140 del 07/06/1967, denominato "Fascia di terreno di 300mt di larghezza da ogni lato dell'autostrada Firenze-Mare, ricadente nei comuni di Firenze , Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio e Prato". Pertanto sono state elaborate specifiche prescrizioni per ottemperare alla tutela del vincolo ed esplicitate nelle singole schede di copianificazione.

Dalla tabella sottostante si possono valutare le coerenze con le prescrizioni della *Sezione 4 – Elementi identificativi, identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza-trasformazione, disciplina d'uso articolata in Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso*.

Prescrizioni scheda di copianificazione	Prescrizioni D.M.140/1967
Scheda 03: Nuovo insediamento produttivo, servizi e attrezzature a Iolo	Prescrizione 3c.1 – 4c.1 – 4c.2 – 4c.3 – 4c.4
Scheda 04: Nuovo insediamento produttivo su aree limitrofe Macrolotto 1	Prescrizione 3c.1 – 4c.1 – 4c.2 – 4c.3 – 4c.4
scheda 07: Deposito automezzi TPL in via del Lazzaretto - Autostrada A11	Prescrizione 4c.1 – 4c.2 – 4c.3 – 4c.4
scheda 08: Hub dell'innovazione in via del Porcile di sopra - via Berlinguer	Prescrizione 3c.1 – 4c.1 – 4c.2 – 4c.3 – 4c.4
scheda 09: Funzioni di servizio al Macrolotto 2 in via Lodz - Autostrada A11.	Prescrizione 3c.1 – 4c.1 – 4c.2 – 4c.3 – 4c.4

